

Rassegna Stampa Odierna

A.G.S.I.

20-05-2020

VENERDI' MANIFESTAZIONE A NAPOLI A SOSTEGNO DEL GIOCO LEGALE, CHIACCHIO (AGSI): "DOBBIAMO STARE TUTTI UNITI. LO STATO NON PUO' PIU' USARCI COME BANCOMAT"
(JAMMA – 20/05/2020)

"Siamo invisibili, appestati, da scansare, questo è intollerabile. Siamo persone serie e lavoriamo in questo settore con serietà. Si deve vergognare chi ci giudica a prescindere senza conoscerci, senza sapere che diamo lavoro a tante famiglie. La cosa assurda è che in questa fase tengono chiuso il settore del gioco legale, che produce risorse e dà lavoro, mentre quello illegale continua ad operare. Ma è mai possibile una cosa del genere? Forse non conoscono come si sviluppa il mercato del gioco, non vedo altre possibilità. Oggi è il momento di stare tutti uniti, affinché il Governo trovi un unico interlocutore con cui confrontarsi. Dobbiamo risolvere i problemi di tutti, nessuno escluso".

Lo ha detto Pasquale Chiacchio, presidente della Associazione Gestori Scommesse Italia, intervenuto in diretta Facebook su Jamma per parlare della manifestazione prevista a Napoli, a piazza del Plebiscito, per venerdì 22 maggio alle 11 in difesa delle imprese del gioco legale. "Solo in Campania nel settore delle scommesse parliamo di circa 2500 imprese, che danno lavoro a circa 15mila persone. Questo purtroppo non si sa. Credo che i grandi concessionari debbano investire molto nel sociale, è così che si raggiunge il grande pubblico. Mi permetto di dare questo suggerimento – ha aggiunto -. Stare chiusi ci danneggia, comporta problemi non indifferenti. Il Governo ha bloccato i ricavi, ma non i costi, che continuano ad esserci. Anche la cassa integrazione è stata riconosciuta a pochissimi. Chi fa richiesta vuol dire che ne ha necessità, bisogna intervenire in modo tempestivo. Chiediamo l'apertura di un tavolo per portare a nuove regole. Non è possibile che lo Stato continui ad usarci come bancomat. La tassa dello 0,50% sulla raccolta delle scommesse è incredibile, credo che in questo il Governo italiano sia stato 'campione del mondo', soprattutto in questo momento con le agenzie chiuse, in tutto il mondo si va verso il ribasso, da noi invece...".



E ancora: “Non vogliamo imporre nulla, ma solo far capire come stanno le cose. La gente non sa che sulle awp, ad esempio, c’è un prelievo di circa il 24%, questi continui aumenti non sono più tollerabili. Così non si può più andare avanti. Sono convinto che con un tavolo di trattative, educato ma deciso, si possano ottenere risultati. Bisogna dare un segnale forte al Governo, noi ci siamo. Tutti i cittadini italiani devono sapere che fino ad ora non siamo proprio stati considerati, ma nonostante questo ci presenteremo in modo serio. Con la Regione Campania, in passato, abbiamo trovato una controparte molto costruttiva, ci siamo seduti, abbiamo ragionato e portato avanti un importante progetto in modo serio, nel rispetto dei ruoli, con De Luca. Noi chiediamo il rispetto, che è quello che diamo a tutti. Alla fine abbiamo tirato fuori una legge secondo me straordinaria. La delocalizzazione non avviene più, vengono salvate le attività esistenti, mentre le nuove devono rispettare una distanza di 250 metri da luoghi sensibili sensati. Questo risultato è stato legittimato anche dal Consiglio dei Ministri e dal 3 di giugno entra in vigore. Abbiamo fatto di recente una proposta al Governatore De Luca, un protocollo sostenibile, che rispetta le regole della sicurezza, e sono convinto che con il buon senso si possa raggiungere anche stavolta un risultato. Dobbiamo difendere le decine di migliaia di operatori che lavorano in questo settore, dobbiamo farlo in fretta, l’ossigeno sta per finire. L’invito alla manifestazione è rivolto a tutti, imprenditori, dipendenti, collaboratori, soprattutto questi ultimi, che ricoprono una parte importantissima del settore. Sono tutti invitati, anche operatori delle sale bingo, concessionari, sale dedicate, scommesse, tutti coloro che lavorano nel settore del gioco. Chiediamo un incontro al Governo, perchè ci evita? Perchè non si siede ad un tavolo con noi? Siamo anche noi una importante parte produttiva del Paese, dobbiamo solo porci in modo corretto. Ora puntiamo alla riapertura, poi vanno riconsiderati i prelievi, non sono più tollerabili, serve una riorganizzazione del settore. E’ il momento di ripartire con nuove regole, altrimenti a fine anno ci troviamo con una nuova tassa. Non ci interessano solo i politici, non li ho invitati, loro non servono in piazza ma nelle aule, quando vanno a votare e portare le nostre istanze”.

DL RILANCIO: ECCO LA VERSIONE DEFINITIVA BOLLINATA E LA RELAZIONE TECNICA. CONFIRMATO IL PRELIEVO SULLE SCOMMESSE DELLO 0,5 PER CENTO (AGIMEG – 20/05/2020)

E’ stato confermato nel DL Rilancio, sino al 31 dicembre 2021, il prelievo di una quota pari allo 0,5 per cento del totale della raccolta



da scommesse relativa a eventi sportivi di ogni genere, anche in formato virtuale, effettuate in qualsiasi modo e su qualsiasi mezzo, sia online, sia tramite canali tradizionali, al netto della quota riferita all'imposta unica. "Il finanziamento del Fondo è determinato nel limite massimo di 40 milioni di euro per l'anno 2020 e 50 milioni di euro per l'anno 2021". Ecco la Versione Bollinata del DL Rilancio e la Relazione Tecnica.

MAZZUCATO (ACMI): 'GIOCO, ASSURDA DISCRIMINAZIONE DEGLI OPERATORI'

(GIOCONEWS – 20/05/2020)

Il leader dei costruttori di giochi chiede rispetto e certezze per i lavoratori del comparto, sempre più discriminati.

"Oggi sono state riaperte gran parte delle attività: noi no. Questo è il problema principale e l'anomalia. Una vera e propria ingiustizia nei confronti dell'intero comparto e dell'indotto, che grida vendetta". Roberto Mazzucato, Presidente di Acmi Interactive, associazione che rappresenta i produttori di apparecchi da intrattenimento, denuncia lo stato di abbandono vissuto dall'intera filiera del gioco che si vede preclusa anche la possibilità di ripartire. Anzi, più che di abbandono si tratta di una vera e propria discriminazione, visto che le attività di gioco sono tra le pochissime a non poter ripartire: "E' in atto una grandissima discriminazione e sotto gli occhi di tutti – aggiunge Mazzucato – Anzi, forse dovremmo parlare più che altro di una forma di razzismo, visto che non ci sono più spiegazioni logiche possibili per far permanere l'interruzione della raccolta dei giochi di fronte alla riapertura di praticamente ogni altra attività. Anche quelle più a rischio che prevedono i contatti tra le persone. Quando i protocolli realizzati per gli ambienti di gioco dimostrano che si può operare in sicurezza anche nei giochi".

"Tutto questo fa male come imprenditori, ed è l'intero indotto a farne le spese. Per un sentimento diffuso tra tutti i lavoratori del comparto", aggiunge il leader Acmi. "Solo che adesso la situazione è sull'orlo del precipizio: le aziende sono in piena crisi visto che, come tutte le altre aziende, abbiamo anche anticipato la cassa integrazione per i nostri dipendenti, solo che noi non possiamo riaprire. Ma non è solo una questione di ripartire oggi o domani, il problema è che il nostro comparto non ha un presente né tanto meno un futuro, se non viene trattato alla pari degli altri settori".

D'ATTIS E FIORINI (FI): "SUI LAVORATORI DEL GIOCO LEGALE SI REALIZZA UNA EVIDENTE DISCRIMINAZIONE"

(PRESSGIOCHI – 20/05/2020)



“Tra le tante promesse fatte dal governo durante il lockdown rimbomba quella per la quale nessuno sarebbe stato lasciato indietro o da solo.

Migliaia di piccole e medie imprese di gestione che operano nel mondo dell'intrattenimento e nella raccolta di gioco dello Stato non la pensano certamente così. Si tratta di attività chiuse con il 'blocco' del 9 marzo 2020 e per le quali non è stata prevista alcuna data per la riapertura, pur essendo un indotto con oltre 75000 addetti, nel quale operano altrettanti piccoli esercenti e nonostante siano considerate dall'Inail tra quelle a rischio contagio 'medio-alto', a differenza di altre a rischio 'alto' a cui è stato consentito invece di ripartire.

Si tratta di una evidente discriminazione, non solo per le imprese, ma soprattutto per i dipendenti in cassa integrazione. Inoltre, per queste attività è prevista una tassazione che le costringe nei prossimi giorni al pagamento di acconti calcolati sui livelli di raccolta dei periodi precedenti, anche in caso di totale assenza di qualsiasi incasso. Ciò è gravissimo perché altri adempimenti fiscali sono stati invece differiti o addirittura annullati. Abbiamo quindi presentato un emendamento per posticipare i pagamenti in acconto, così da provare a evitare che queste attività siano costrette a chiudere definitivamente a causa dell'inadeguatezza di un governo che non fa altro se non alimentare caos e confusione”.

Così, in una nota congiunta, i deputati di Forza Italia Mauro D'Attis (nella foto) e Benedetta Fiorini.

ABRUZZO, SLITA A LUNEDÌ LA PROTESTA DEGLI OPERATORI DEL GIOCO DAVANTI AL CONSIGLIO REGIONALE (JAMMA – 20/05/2020)

Slitta a lunedì prossimo alle 11 a Pescara in piazza Unione, di fronte alla sede del Consiglio regionale, il sit in di protesta, in un primo momento programmato per oggi, da parte di imprenditori e dipendenti abruzzesi delle agenzie di scommesse e del comparto delle machine, che comprende slot, videolottery ed operatori delle sale bingo. E' quanto si legge su abruzzoweb.it.

In Abruzzo sono complessivamente 2.308 le agenzie ed i punti di raccolta, dove lavorano 7.330 persone oltre ad un indotto di altri 5mila lavoratori: a questi si aggiungono 1.380 tabaccai. Le sale scommesse sportive sono 310 per 930 occupati più un indotto di altri circa 400 dipendenti.

Il Comparto “ancora fermo nonostante le riaperture delle altre attività” si considera “invisibile alle Istituzioni” e chiede alla Regione Abruzzo un interessamento per sbloccare “una situazione che sta mettendo in ginocchio titolari e lavoratori che ancora non hanno



percepito la cassa integrazione”.

Il portavoce della categoria, Roberto Salerni, formula critiche al governatore, Marco Marsilio, e all’assessore regionale alle Attività produttive Mauro Febbo: “l’Abruzzo è l’unica regione in Italia dove con una ordinanza, la 59 del 14 maggio 2020 firmata dallo stesso Marsilio e dall’assessore Febbo si vieta la riapertura con il passaggio ‘rimane sospesa l’attività di sale gioco e scommesse e bingo anche qualora siano svolte all’interno di bar pubblici e servizi affini delle agenzie di scommessa’, quindi Febbo mente sapendo di mentire: infatti, nei giorni scorsi, ha dichiarato che è lo Stato che deve sbloccare il comparto mentre lui e Marsilio hanno firmato un provvedimento di stop che va controcorrente rispetto all’atteggiamento delle altre regioni che non sono state così nette, con la Provincia autonoma di Trento che ha addirittura riaperto le sale e le attività scommesse”. Chiediamo – spiega ancora – un incontro con la Regione, che ci deve sostenere, per cominciare già da oggi a lavorare sulla stesura di un protocollo di sicurezza anti-covid e per programmare la riapertura quando lo Stato autorizzerà di nuovo”.

Il rappresentante delle sale gioco sottolinea che “tra le altre cose, e questa è una forte critica allo Stato, che fa due pesi e due misure, assistiamo al fatto che il lotto, il superenalotto e la vendita dei gratta e vinci che fanno parte del comparto gioco, sono già operanti”.

Nei giorni scorsi “gli invisibili” avevano annunciato che sarebbero scesi in piazza, perché “ad oggi lo Stato non ci ha citato in nessuna ordinanza per misure a sostegno ma solo per una possibile, ulteriore tassazione che dovrebbe essere dello 0,5 per cento. La conseguenza è che non abbiamo date certe e indicazioni sulla riapertura con la complicità della Regione”.



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petti)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711